



S.I.P.R.

Società Italiana di Psicoterapia Relazionale

SEMINARIO

***VIOLENZA DI GENERE E FEMMINICIDIO***

*Psicologia Giuridica e Prospettiva Sistemico-Relazionale*

Sabato 29 Ottobre 2016

Sala Convegni dell'Associazione Casa della Città Leopolda, Piazza Guerrazzi N° 2, Pisa

***Violenza di genere: il prezzo del silenzio***

***D.ssa Fortunata Dini***

## ***Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica***

**Istanbul, 11 maggio 2011 - L. 27 giugno 2013, n. 77**

Primo strumento internazionale, giuridicamente vincolante, che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza

E' incentrata sulla prevenzione della violenza domestica, sulla protezione delle vittime e il perseguimento dei trasgressori

Riconosce che la **violenza contro le donne** è:

- una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione
- strutturale, in quanto basata sul genere
- uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini;

La violenza di genere è un problema di diritti umani ma è anche un problema di salute pubblica

Si alimenta e si perpetua grazie al silenzio

Ha dei costi enormi per la società, Individuali, sociali ed economici sia sulle donne che sui minori

La cultura e la struttura sociale patriarcale si basa sulla netta bipartizione,  
**binarismo di genere**,  
fra le **caratteristiche** associate alle donne e quelle associate agli uomini e  
sul **ruolo** associato a queste caratteristiche

Per la cultura patriarcale l'inferiorità fisica e intellettuale delle donne è la causa della loro esclusione dalla vita sociale, politica, lavorativa, relegandole ai compiti di cura e assistenza dell'uomo e dei figli ha *effettivamente* posto le donne in una condizione di inferiorità

La violenza è **un modo di esprimere** il ruolo maschile, «potente e capace» rispetto alle donne percepite come «deboli e incapaci»

La violenza contro le donne è imputabile alle discriminazioni che sostengono il dislivello di potere e la pratica di svalorizzazione dell'essere donna che pervade tutti i campi della società

investe le relazioni tra i due generi e

si riflette all'interno del **sistema coppia e famiglia**

Il binarismo di genere si mantiene attraverso:

Lo **stereotipo**, *stereos*, che significa “rigido, stabile” e *typos* che significa “modello”, nasce da un processo di *categorizzazione* (Tajfel 1969) della realtà per ordinarla e semplificarla, produce un modello fisso di conoscenza.

“lo stereotipo è l’anticamera del pregiudizio”

Il **pregiudizio**: valutazione che precede l’esperienza, un giudizio formulato prima di disporre dei dati necessari per conoscere e comprendere la realtà

## **Indici di Pari Opportunità:**

### **Global Gender Gap Report**

***Publicato annualmente dal World Economic Forum***

**In cui sono messe in evidenza le disuguaglianze di genere a livello globale**

#### **ITALIA:**

**80° posto 2012**

**71° posto 2013**

**69° posto 2014**

**41° posto 2015**

**50° posto 2016**

**Parità in Italia prevista per il 2196**

*D.ssa Fortunata Dini*

## **PREGIUDIZI che minimizzano e legittimano la violenza**

- La violenza domestica è un problema poco diffuso
- La violenza maschile sulle donne è dovuta a una breve perdita del controllo
- L'aggressore è affetto da problemi psichici
- La violenza domestica non dispiace alle donne, altrimenti se ne andrebbero
- Anche le donne sono violente
- La violenza esiste solo nelle famiglie con problemi
- La violenza maschile è causata dall'alcolismo
- Gli uomini che maltrattano le proprie donne sono stati essi stessi maltrattati da bambini
- L'aggressività fa parte della natura maschile
- Per i/le figli/e è più importante che la famiglia rimanga unita
- Le donne si cercano uomini che le maltrattino

## Studio di Sylvia Walby in Gran Bretagna

Da quando è iniziata la crisi economica ed hanno preso avvio le politiche di austerità c'è stato un calo di crimini violenti ma aumento dei crimini contro le donne

La riduzione delle risorse pubbliche destinate a sociale, *welfare* e sanità ha portato al taglio di servizi e questo ha avuto una ricaduta pesante sulla vita delle donne, (il 75% del lavoro di cura e di riproduzione sociale è svolto da donne e ragazze)

Tutta una serie di fenomeni quali la pornografia violenta, *video games* violenti, molestie per strada, sessismo di tutti i giorni, mancanza di donne in posizioni di *leadership* sta creando un modo di vedere le donne che

**alimenta e normalizza la loro violazione**

La violenza di genere produce danni a vari livelli:

**Umano** – ha effetti diretti sulla salute (gravi e ben documentate) e la qualità della vita

**Sociale** – frena lo sviluppo della società

**Economico** – Una stima dell'UE parla di 226 miliardi di Euro, nel nostro Paese la stima è di 17 miliardi di Euro annui, che equivalgono a 3 manovre finanziarie

# La salute di donne e uomini nella multidimensionalità del vivere



## Principali manifestazioni della violenza contro le donne in ambito domestico

- **Aggressione fisica**, schiaffi, pugni, calci e percosse
- **Aggressione verbale**: ingiurie, insulti sia relativi alla sessualità sia una presunta incapacità (cretina, non capisci niente, scema, incapace come madre), sia nel privato che sulla scena pubblica e lavorativa (abusi emozionali)
- **Abuso psicologico**: intimidazione, svalutazione e umiliazioni costanti, uso strumentale dei figli per controllarla o punirla
- **Violenza economica**, ostacolo o negazione all'accesso alle risorse economiche che minano l'autonomia personale, utilizzare le risorse della partner o negare l'uso di quelle familiari, tenere disinformata sul reddito familiare, diniego all'accesso ai conti familiari
- **Rapporti sessuali forzati** e altre forme di coercizione sessuale
- Diversi **atteggiamenti di controllo** che riducono la donna in condizioni di soggezione: isolare la persona dalla sua famiglia d'origine e dagli amici, controllarne i movimenti e limitare le sue possibilità di accesso a informazioni o assistenza

## Effetti della violenza sulle persone

**Stress** risposta dell'individuo ad una pressione esercitata dall'ambiente (esterno, interno, fisico)

**Eustress** stress positivo pressione esterna che attiva risorse funzionali alla risoluzione di problemi, attiva un'energia che spinge ad adattarsi attivando risposte creative e produttive.

**Distress** stress negativo pressione esterna che supera soggettivamente (risorse interne) ed oggettivamente (peso eccessivo) le capacità di fronteggiamento. Provoca un logorio progressivo che porta alla rottura delle difese psicofisiche con malattia fisica o psichica

**Evento traumatico:** è improvviso, imprevedibile, induce un senso di impotenza e immobilità, percezione di impossibilità di essere aiutati e sentirsi senza speranza.

## La cultura del silenzio

trasforma il trauma subito in **vergognoso segreto**  
altera la realtà psicologica e relazionale della vittima con  
ricadute sul piano professionale ed inevitabili ed elevati  
costi sociali.

Il silenzio che accompagna l'evento ingigantisce le  
conseguenze traumatiche ed il segreto,  
tinto di colpa o vergogna  
paralizza le personali risorse riparatorie.

# Conseguenze fisiche e psichiche della violenza sulla salute

Fonte: E. Reale, *Prima della depressione*, F. Angeli

Conseguenze fisiche	Conseguenze psicologiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• Lesioni, ferite, fratture (fino alla morte della donna)</li><li>• Disturbi ginecologici</li><li>• Infezioni sessualmente trasmesse (tra cui AIDS)</li><li>• Cefalea e rachialgia</li><li>• Disturbi gastrointestinali: sindrome dell'intestino irritabile</li><li>• Disturbi cardiovascolari (ipertensione arteriosa, infarto del miocardio)</li><li>• Asma</li><li>• Comportamenti autolesivi (fumo alcoolismo, sesso non protetto)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scarsa stima di sé</li><li>• Ansia, attacchi di panico</li><li>• Depressione</li><li>• Suicidio e tentato suicidio</li><li>• Disturbi del comportamento alimentare</li><li>• Disturbi ossessivi</li><li>• Disturbo post-traumatico da stress</li><li>• Comportamenti autolesivi (automutilazioni, abuso d'alcool, fumo, sesso non protetto)</li><li>• Abuso di farmaci</li></ul>

## Indici ricorrenti nelle esperienze di maltrattamento

1. bassa autostima
2. ritenere I maltrattamenti fatti usuali
3. credere nello stereotipo femminile fondato sulla subordinazione sessuale
4. assumere su di sé la responsabilità per le azioni del maltrattatore
5. Soffrire di sensi di colpa e negano il loro sentimento di terrore e rabbia
6. Presentare un volto pubblico passivo ma sono in grado di manipolare l'ambiente domestico per evitare la violenza o la morte
7. soffrire di gravi reazioni di stress
8. Utilizzare il sesso per stabilire intimità
9. Non cercare un aiuto esterno

Fonte: WHO – World Report on Violence and Health, Geneve, 2002

## Elementi di transizione dalla violenza alla depressione

*Tratto da E. Reale «prima della depressione», F. Angeli*

- Riduzione della stima personale
- Percezione soggettiva di impotenza e di mancanza di controllo sulla propria vita
- Senso di privazione della libertà personale
- Isolamento dal contesto sociale
- Senso di colpa

Il senso di colpa gioca un ruolo fondamentale perché il «violento» moralmente è per la donna un Altro di cui prendersi cura per cui si sente responsabile del suo mal-essere.

Il doversi prendere cura, il senso di colpa, la tolleranza amplificano il comportamento abusante e l'imperativo morale impedisce alla donna di affermare i propri diritti ed opporsi all'arroganza e l'abuso di potere dell'Altro. Il maltrattamento va sempre tenuto presente come possibile causa o con-causa in una depressione femminile, anche di quelle apparentemente *sine causa*

## Possibili effetti su figli/figlie

Tendono alla solitudine (non portano gli amici a casa)

Usano le minacce e la violenza per risolvere i problemi

Tendono ad incolpare se stessi se le cose non vanno bene in casa

Usano tutta la loro energia per tenere il segreto della violenza o dell'abuso

Provano sensi di colpa e vergogna

Manifestano ansia e somatizzazioni

Sono inclini agli incidenti

Usano un linguaggio e un comportamento aggressivi

Mostrano pseudo maturità

Tendono ad associare l'amore con la violenza

Sono sopraffatti da sentimenti di impotenza

Hanno elevati timori per l'abbandono

Possono manifestare comportamenti regressivi come paure (buio, di dormire, difficoltà a mangiare, incubi e fobie)

## **Indicatori indiretti dello stato di salute**

40-50% fattori socio-economici e gli stili di vita

20-30% stato e condizioni dell'ambiente

20-30% eredità genetica

10-15% i servizi sanitari

# EPIGENETICA

mostra che:

i geni non si auto-controllano, ma sono controllati dall'ambiente

I geni non sono il nostro destino, non esistono geni buoni o cattivi, sono le mutazioni che possono trasformarli in un senso o nell'altro

Solo il 5% di mutazioni sono completamente penetranti quindi garantiscono la comparsa della malattie, le restanti aumentano la sensibilità ad ammalarsi (predispongono)

le influenze dell'ambiente, come l'alimentazione, l'esercizio fisico e le **esperienze di vita (emozioni, stress)**, possono modificare l'espressione genica, senza modificare il modello di base

queste modifiche possono essere trasmesse alle generazioni future esattamente nello stesso modo in cui vengono trasmessi i modelli di DNA

Ricerca *Intervita Onlus* «Quanto costa il silenzio» di G. Badalassi, F. Garetta, G. Virigelli

I RISULTATI DELL'INDAGINE	
DETTAGLIO COSTI	COSTO MEDIO
<b>costi diretti</b>	
costi sanitari	460.440.546
costi consulenza psicologica	158.740.629
costi per farmaci	44.582.514
costi per l'ordine pubblico	235.760.187
costi giudiziari	421.357.019
costi per spese legali	289.917.809
costi dei servizi sociali dei comuni	154.697.925
costi dei centri antiviolenza	7.827.456
<b>totale costi diretti</b>	<b>1.773.324.085</b>
<b>EFFETTI MOLTIPLICATORI ECONOMICI</b>	
costi del lavoro per mancata produttività	604.103.835
<b>TOTALE COSTI DIRETTI E MOLTIPLICATORI ECONOMICI</b>	<b>2.377.427.919</b>
<b>COSTI NON MONETARI ED EFFETTI MOLTIPLICATORI SOCIALI</b>	
Quantificazione del danno	14.342.112.410
<b>TOTALE COSTI ECONOMICI E SOCIALI DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE</b>	<b>16.719.540.330</b>

Solo il 3% delle vittime ricorre alle cure mediche e solo il 7,2% denuncia, quindi i costi sanitaria siano ampiamente sottostimati.

In Italia solo il 18,2% delle vittime considera reati le violenze subite

Le categorie di costi tentano di quantificare numericamente la perdita di potenzialità umane, sociali ed economiche dovute alla sofferenza, consapevoli di quanto siano inadeguati a rappresentare le conseguenze del dolore umano

E' una stima che quantifica i danni fisici, morali e psicologici:

- la vulnerabilità in cui si ritrova a vivere il nucleo familiare
- l'impatto sulle relazioni
- la trasmissione da una generazione all'altra della violenza

Una sana relazione di **coppia**:

- favorisce il processo evolutivo
- entrambi i partner riescono ad adattarsi e favorire lo sviluppo delle esigenze dell'altro
- affrontano le difficoltà e le incomprensioni partendo da una base di rispetto reciproco
- è come un suo spazio “sacro” in cui i due sanno di potersi rifugiare quando ne hanno bisogno

La coppia all'inizio della relazione fa una specie di contratto implicito per stabilire le regole della relazione stessa definendo diritti e doveri. Dalla **costruzione dei ruoli e delle regole di relazione** dipende la riuscita e la funzionalità della coppia

**In una relazione di coppia sana cresce l'autostima, ci si sente compresi e si vive in uno stato generale di soddisfazione e benessere**

## Effetti degli stereotipi sulla relazione di coppia:

### Ruolo di cura e messa in dipendenza della donna

Il lavoro di cura, polarizzando l'attenzione sui bisogni degli altri più che sui propri, la rende meno disponibile ad assolvere compiti e funzioni sociali, onerosi ma che potrebbero darle autonomia indipendenza e riconoscimento sociale

Per tenere insieme la coppia e la famiglia c'è una rinuncia a progetti e obiettivi di realizzazione personale

E' fondamentale il ruolo del partner, la rinegoziazione dei compiti

Un eccessivo carico di cura, soprattutto con la nascita dei figli, lo scarso riconoscimento sociale, trasformano la relazione

Il rapporto di coppia perde la caratteristica di reciprocità e dalla libera scelta d'amore prevale il bisogno di tutela ed affidamento al *partner*, che indirettamente le fornisce quel riconoscimento sociale, creando quella dipendenza affettiva, economica e sociale che nei contesti di violenza è portata alla massima espressione

## Una relazione di coppia disfunzionale:

- Non stimola la crescita nei membri della coppia
- fa sentire depressi e insicuri
- le persone non si sentono comprese ma giudicate e intimorite dalla critica dell'altro/a
- si impegnano di più a cercare di soddisfare le aspettative dell'altro/a che non a rispondere ai propri bisogni, che vengono messi in secondo piano
- sensazione di non essere accettati e amati per quello che si è
- sensazione di essere costantemente messi alla prova
- l'unico modo per sentirsi all'altezza dell'altro è snaturare se stessi

La cultura tramanda che, per tenersi un uomo, è indispensabile ostentare dedizione e dipendenza, concetto questo non tanto lontano da quello che si impara da bambine che, per conquistare l'affetto dei genitori, ci si deve mostrare brave nelle faccende di casa, coscienziose e assecondare la felicità degli altri a discapito della propria.

La funzione della famiglia nella società è una funzione di “sostegno, regolazione, educazione e socializzazione dei suoi membri”

### **Famiglie ben funzionanti**

E' presente un efficace lavoro di squadra basato sulla  
**complementarietà**

C'è collaborazione per prendersi cura degli altri, fornendo così una  
**base sicura**

La mancanza di base sicura priva della sicurezza interna e della stima di sé, di avere valore, di poter essere amato che ci accompagna per tutta la vita

## conflitto e violenza

I singoli conflitti familiari, se ben gestiti, sono normali e positivi  
non la conflittualità continua, lacerante ed esasperante che può  
sfociare anche in forme di violenza

Dove c'è relazione ci può essere conflitto  
Il conflitto è un momento di confronto fra differenze  
è produttore di senso  
appartiene all'area delle competenze relazionali

La violenza è negazione del conflitto, è il tentativo di porre fine al  
confronto tra le differenze  
mira all'eliminazione del conflitto attraverso l'eliminazione della  
relazione o dell'altra persona portatrice di differenze  
È sintomo di analfabetismo sentimentale

CONFLITTO	VIOLENZA
Focalizzazione sul problema, sui bisogni inconciliabili	Focalizzazione sulla persona come nemico
Gestire il conflitto come <i>problem solving</i>	Usarlo per imporsi come persona
Discutere alla pari con onestà e rispetto	Dominare, intimidire, manipolare
Pensiero aperto a considerare i bisogni propri e dell'Altra/o	Pensiero a tunnel (concentrato solo sui propri bisogni)
Strategia vinci-vinci	Strategia vinci-perdi
L'altra/o è presente nella vita ma sono i bisogni ad essere incompatibili	Si ritiene l'altra/o causa del malessere e della sofferenza

La strategia di intervento nei confronti della violenza di genere deve essere globale e coordinata

Le misure devono essere centrate sui diritti delle vittime

Piani di intervento:

- **Politico** con azioni di contrasto
- **Sociale** - lotta agli stereotipi ed ai pregiudizi, sostegno alle vittime, case rifugio, linee telefoniche di sostegno, misure per uomini maltrattanti
- **Economico** - azioni di promozione dell'empowerment per favorire l'emancipazione e l'autonomia economica (es. Micro credito)
- **Sanitario** - assistenza, sostegno e riduzione del danno per donne e bambine/i
- **Formativo/Educativo**, per tutte le figure professionali, nella scuola, per la comunità educante e ragazze/i (life skills, abilità cognitive, emotive e relazionali di base)

**Grazie per l'attenzione!**

***D.ssa Fortunata Dini***



